

Eccellenze, reverendi sacerdoti, religiosi e religiose, gentili signore e signori sinodali!

Associo alle parole dell'arcivescovo Riccardo il mio saluto e il mio augurio di buon lavoro: il nostro Sinodo, che è già entrato nel vivo nei mesi scorsi con gli intensi lavori dei circoli minori e dei circoli maggiori, vivrà oggi e domani due ricche e importanti giornate di preghiera e di discussione fraterna.

Non voglio tediarvi ulteriormente – già l'ho fatto in questi mesi con le numerose comunicazioni che abbiamo inviato dalla Segreteria generale – ma è forse utile descrivere brevemente il programma di questa seconda Congregazione generale e, in particolare, il metodo di lavoro che seguiremo.

I lavori si suddivideranno in tre sessioni, corrispondenti alle tre parti dell'*Instrumentum laboris*; si inizierà fra pochi minuti con la prima parte e, se tutto procede secondo programma, proseguiremo dopo la pausa per il pranzo con l'esame della seconda parte, mentre la terza sessione, dedicata all'ultima parte del documento, si svolgerà a partire dal primo pomeriggio di domani domenica 16 settembre: il tutto, ovviamente, a meno che la mole del dibattito non suggerisca il rinvio dei lavori a una data successiva.

Ogni volta, ascolteremo in apertura una **breve relazione sui lavori del Circolo maggiore** che ha redatto il testo, sistematizzando i lavori dei Circoli minori. Quindi, ciascuno potrà intervenire con un intervento orale – quassù sul podio – che dovrà essere contenuto nel tempo di tre minuti.: i tecnici hanno previsto anche un *timer* che scandirà il tempo, e un breve suono di campanella avviserà l'oratore di turno che il tempo si sta esaurendo. Come sapete, il contenuto dell'intervento può essere approfondito in un **testo scritto** che si consegna alla presidenza del Sinodo contestualmente al proprio intervento o anche a prescindere da esso.

Vi prego adesso di prendere in mano la vostra cartellina.

Qui trovate alcuni moduli per prenotarsi nel dibattito (lo si può fare anche via via che procede il dibattito, magari proprio su sollecitazione degli interventi che si susseguono): come vedete, è necessario che si indichi il proprio nome e cognome e che si precisi l'argomento sul quale s'intende intervenire.

Gli interventi, infatti, secondo il regolamento e i principi che regolano i sinodi diocesani dovranno essere **pertinenti alla parte del documento che è posta in esame**. Dunque, si dovrà precisare su quale capitolo dell'*Instrumentum laboris* s'intende intervenire: per esempio, se si intende intervenire sul cap. 3 della prima parte, si scriva sotto argomento "capitolo 3 prima parte", oppure, se si interviene su più capitoli della stessa parte, si scriva "capp. 3 e 5 parte prima".

I moduli **si consegnano agli ufficiali della segreteria generale** che sono presenti durante tutto il dibattito lungo la navata: è sufficiente richiamare la loro attenzione. Non

è ovviamente necessario prenotarsi subito: del resto, l'esigenza di intervenire potrebbe sorgere anche a motivo dell'intervento di un altro sinodale.

L'intervento – è forse banale osservarlo – vorrà essere, nello spirito di comunione che ispira tutto il Sinodo, un **contributo costruttivo e positivo**, volto a migliorare il documento in alcune sue parti e dunque destinato a essere valorizzato nell'opera di rielaborazione dei documenti sinodali affidata al Comitato di redazione.

A scanso di equivoci, ricordo che è **tutto il testo che può essere oggetto di interventi**, non soltanto, ovviamente, le parti modificate a seguito dei lavori dei Circoli minori e dei Circoli maggiori.

A questo riguardo, il Regolamento del Sinodo prevede che i testi dei Circoli maggiori, insieme ai verbali della Congregazione generale e agli eventuali documenti scritti consegnati dai Sinodali siano semplicemente trasmessi, al termine della Congregazione generale, al Comitato di redazione (art. 31) per l'elaborazione finale del documento sinodale che sarà sottoposto al voto per parti (artt. 32 e 33) nella sessione della Congregazione generale già fissata per la data del 9 dicembre.

Tuttavia, l'Arcivescovo chiede che già questa **Congregazione generale voti al termine di ciascuna sessione la parte dell'*Instrumentum laboris* che è stata discussa**.

Voteremo non appena la serie degli interventi sarà conclusa: stando al posto compileremo la scheda e, una volta compilata, la depositeremo nell'urna più vicina a noi, fra quelle che saranno poste lungo la navata di San Domenico. Una volta votato, ciascuno uscirà dall'aula sinodale (per il pranzo, come oggi, oppure per tornare a casa, questa sera, ovvero, domani sera, per andare processionalmente verso la Cattedrale per la messa).

In particolare, con un'unica scheda, si voteranno **i singoli capitoli** di cui si compone ciascuna parte del documento, esprimendosi secondo la triplice modalità – ormai conosciuta – del ***placet, non placet e placet iuxta modum***: in quest'ultimo caso, si dovranno indicare, direttamente sulla scheda per il voto, le ragioni del voto e la formulazione alternativa che si propone.

Questo consentirà di verificare analiticamente, sin da oggi, **il grado di consenso** della Congregazione generale sulle singole articolazioni del testo, offrendo ulteriori elementi al Comitato di redazione per rielaborare i documenti e proporre alla Congregazione di dicembre i documenti sinodali definitivi.

Quanto al voto *iuxta modum*, si tratta di una modalità ormai conosciuta, per essere stata ampiamente utilizzata nel lavoro dei circoli minori: tuttavia, mi limito a ricordare che votando *placet iuxta modum* s'intende manifestare la *sostanziale adesione* al testo, suggerendone tuttavia una migliore formulazione (più ampia, o più ridotta), che si ritiene più aderente alla *ratio* del testo stesso; si dice, insomma, che il testo nella sostanza va bene, ma si propongono però ulteriori modificazioni ritenute dal votante necessarie.

Detto altrimenti e, in certo qual modo, al contrario, ove si voti *placet iuxta modum* e poi si formuli un “*modo*” contraddittorio con lo spirito del testo, si sta sostanzialmente votando *non placet*.

Lo scrutinio di questi voti sarà fatto a partire da lunedì: l'esito di ciascuna votazione sarà dunque comunicato in seguito via *email* a tutti.

A norma degli artt. 13 e 31 del Regolamento, la Congregazione generale **dovrà anche provvedere all'elezione di tre membri del Comitato di redazione**, che per il resto è di nomina vescovile e comprende i moderatori dei Circoli maggiori e i periti che hanno giurato il 15 febbraio scorso. Il Regolamento, al riguardo, non prevede la possibilità di candidature previe, così si dovrà procedere “al buio”; peraltro, secondo il Regolamento (art. 27), per l'elezione si dovrà raggiungere, nei primi due scrutini, la maggioranza assoluta dei votanti, mentre **dalla terza votazione risulta eletto chi ha raggiunto il maggior numero di voti**. È probabile, pertanto, che si dovrà ripetere tale scrutinio per tre volte: si è così previsto che tale votazione sia fatta in corrispondenza di ciascuna votazione sulle tre parti dell'*Instrumentum laboris*, in modo da non protrarre ulteriormente i lavori assembleari e, soprattutto, di evitare “tempi morti”.

In questo caso, ovviamente, **lo scrutinio sarà fatto subito** a cura della Segreteria generale, così da verificare la necessità di un nuovo voto.

È bene considerare, a questo riguardo, che alcuni già sono componenti di diritto del Comitato di redazione: il sottoscritto, i nove moderatori dei Circoli maggiori (don Alessandro Bivignani, don Salvatore Scardicchio, p. Livio Crisci, p. Lorenzo Pasquini, suor Annalisa Bini, prof. Ida Tiezzi, prof. Silvia Mancini, prof. Donatella Pagliacci, prof. Luca Vanni) e i periti mons. Dario Vitali, dom Roberto Fornaciari, dom Matteo Ferrari, don Luigi Buracchi, prof. Paola Italiani, prof. Elena Saletti, prof. Maria Fabbroni, dott. Domenico Alberti.

Ricordo che possono essere votati soltanto membri sinodali: avete ricevuto, per questo, la lista di tutti i sinodali; aggiungo che neppure l'Arcivescovo può essere eletto e che, in ragione dell'ufficio, anche il Vicario generale ha chiesto di essere escluso dal Comitato di redazione.

Ricordo che, come previsto dal Regolamento, **il voto sui documenti sinodali è palese** (la scheda, infatti, è nominativa), mentre **il voto sulle persone è segreto**. Poiché, ai fini della validità del voto è richiesta una certa maggioranza dei votanti, è necessario che, se qualcuno, per ragioni gravi, dovesse lasciare l'assemblea prima del voto, lo faccia annotare alla Segreteria generale.

Infine, un invito importante: vi esorto vivamente a non portare fuori dall'aula sinodale la cartellina di lavoro fino a domani sera, quando concluderemo la Congregazione generale: essa, infatti, contiene le schede elettorali e ciascuno di noi ne è attento custode; nessuno che non sia il titolare della cartella o un ufficiale della segreteria generale, prenda

le cartelle degli altri. Questo è importante per consentire il buon andamento del lavoro: ci rimettiamo alla responsabilità di ciascuno.

Vi prego di perdonare una certa pedanteria – da parte mia – su aspetti apparentemente di forma: tuttavia, la forma spesso è sostanza e, in questo caso, le attenzioni alla regolarità del Sinodo e al rispetto del Regolamento e delle norme della Chiesa vogliono esprimere **l'importanza** di quanto stiamo facendo e la **responsabilità** che ci è affidata: ciascuno di noi, infatti, è chiamato a prestare un peculiare servizio ecclesiale, in forza di un mandato ricevuto dal Vescovo, che ci associa, in forme peculiari e nel rispetto della costituzione di comunione gerarchica che è propria della Chiesa, alla sua missione di governo di questa porzione del Popolo di Dio.

Che Dio ci aiuti!

* Maccarini Davide e Mondanelli Gemma (sinodali aggiunti dopo l'8 aprile)